

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

UN CONDOMINIO - VICINI TROPPO LONTANI

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

Scuola primaria (6-11 anni)

Argomento spettacolo:

Abitare le relazioni: la bellezza di scoprirsi attraverso gli occhi di chi ci vive accanto.

La prossimità come risorsa: riscoprire il valore del vicinato non come spazio fisico, ma come legame umano.

L'identità riflessa: come il confronto con "l'altro da sé" ci aiuta a capire chi siamo.

Curiosità vs indifferenza: abbattere i pregiudizi attraverso il gioco e l'immaginazione (il segreto della capra sul tetto).

Il valore del tempo: l'importanza di fermarsi e guardarsi, in contrasto con la frenesia moderna.

Crediti completi:

con **Matilde Facheris** e **Marco Menghini**

regia **Francesca Poliani**

scene e costumi **Andrea Colombo**

luci **Marco Raineri** e **Gerardo Racano**

si ringraziano **Serena Marossi** e **Maria Cornolti**

Sinossi:

In un condominio nel centro di una grande città abitano persone tutte indaffarate e sempre di corsa. La portinaia, invece, vive lì da quando è nata perché la sua mamma era una portinaia e sua nonna pure e ricorda bene quanto fosse bello fermarsi un po' e stare a guardarsi, una volta.

Questo condominio ha anche un piccolo segreto: sul tetto vive una capra. Si dice che se riesci a vederla, la capra, si esaudirà il tuo più grande desiderio.

In scena, due attori interpretano sei personaggi che si destreggiano nel ventaglio multicolore degli abitanti di un condominio in cerca di una... capra!

Note di regia:

Fantasticare guardando finestre illuminate... un mistero che appartiene a tutti, il desiderio di giocare con la luce degli altri. Dietro ognuna, un mondo: una voce che canta, una tazza fumante di tè, un bacio, un silenzio, qualcuno che chiacchiera e qualcuno che non ha nessuno con cui farlo, sogni, progetti, inquietudini.

Un condominio è fatto di tante finestre, mille vite, è un luogo di umanità in cui si condivide, spesso, senza aver scelto con chi. Qui si impara la convivenza, la presenza degli altri, la misura dell'intimità a pareti sottili. Spesso la distanza più grande non è quella dei piani, ma quella dei cuori. Eppure basterebbe un saluto, un gesto, una luce accesa nell'atrio per ricordarci che siamo tutti inquilini di un condominio molto più grande e fragile.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Care bambine e cari bambini, care e cari insegnanti, ecco qualche suggestione per arricchire l'esperienza

dello spettacolo e confidarvi qualche piccolo segreto del mestiere del teatro. Vi vogliamo raccontare cosa ci ha spinto a raccontare questa storia e cosa ci ha ispirato: creare uno spettacolo teatrale è l'insieme degli sguardi sul mondo di molte persone. Il nostro non è l'unico modo, ce ne sono infiniti! Vi vogliamo offrire il nostro, affinché il vostro sguardo sia sempre più pieno.

Uno spettacolo si costruisce, proprio come una casa. Si parte dalle fondamenta, la base più importante perché tutto stia in piedi. Noi siamo partiti da un'idea: raccontare quanto possa essere arricchente, stimolante e divertente conoscere chi abita attorno a noi anziché chiuderci in noi stessi e non cercare conforto nel legame con gli altri. Ci è sembrato un tema importante per il vivere del giorno d'oggi, per bambine e bambini ma anche per gli adulti.

Abbiamo sfogliato molti albi illustrati e letto romanzi, ci siamo confrontati tra noi e ci siamo raccontati la nostra esperienza: dove viviamo, vicino a chi, cosa sappiamo dei nostri vicini, cosa facciamo con loro. Da qui siamo partiti e con l'aiuto della nostra fantasia, tante improvvisazioni e tanti giorni di prove... ed ecco lo spettacolo.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Vi proponiamo alcuni tra i testi che ci hanno ispirato, come spunto di lettura e approfondimento.

CASA DI FIABA di G. Zoboli

FINESTRE di L. Svetlova

I MIEI VICINI di E. Tsarfati

GRAZIE. STORIA DI UN QUARTIERE di R. Bonilla

UN GIORNO, UN ASCENSORE di C. Petit e C. Ficarelli

UNA CAPRA SUL TETTO di A. Fleming

NEI PANNI DEGLI ALTRI

I personaggi e qualche spunto per recitare. Una piccola descrizione di ognuno dei 6 personaggi dello spettacolo e qualche battuta dal nostro copione. **Divertitevi e recitate la loro parte, che significa letteralmente "mettersi nei panni degli altri" e scegliete il vostro personaggio preferito.** A volte, il personaggio che amiamo di più è molto diverso da noi: proprio per questo ci fa divertire fare finta di essere qualcun altro!

Renata, la portinaia che vive nel palazzo da tanti anni. È nostalgica dei vecchi tempi, quando le persone si parlavano e si conoscevano e avevano buoni rapporti di vicinato.

"Nessuno che dia una bagnata a questa povera piantina... Se non ci fossi io saresti già morta, cara la mia margherita, a nessuno che venga in mente di darti un po' d'acqua. Beh...per forza.... non ti vedono nemmeno. Se è per questo non vedono nemmeno me. Nessuno che si guardi in faccia, nessuno che si fermi, tutti di fretta. Tutti che corrono, corrono, corrono sempre. Oppure se ne stanno chiusi nelle loro case, neanche chiedono più lo zucchero per fare una torta, se gli dovesse servire".

Lucia, la ragazzina che vorrebbe superare la sua timidezza. Ha sempre un libro in mano, deve prepararsi per un'interrogazione. Lucia è l'unica a intervenire quando il Signor Rota ha bisogno di aiuto.

"Ehi capra, capretta, ci sei? (intanto sale sul tetto) Ah... (sbuca dal tetto). Capra, ci sei? ti sei nascosta? Non ti ho mai chiesto come ti chiami, io mi chiamo Lucia. Che strano... con te le parole mi escono, invece di solito non riesco a dire una parola, l'emozione, la mia voce sparisce, invece con te...esce. Dicono che chi ti vede riesce a realizzare un desiderio. Io vorrei tanto riuscire a non agitarmi così, mi piacerebbe poter parlare tranquillamente senza diventare rossa come un peperone".

Louis, il nuovo inquilino: francese e aspirante cuoco, è ottimista, fiducioso e curioso di incontrare gli abitanti del palazzo. Sogna di fare il cuoco di professione.

“Capra, ti ho portato qualcosa di buono! Una quiche francese spettacolare...una frittata! Il segreto è un goccio di salsa di soia a fine cottura, e non ho usato uova, è la mia specialità. Che tu sappia qui in zona cercano cuochi, grandi chef? Oh là là, sto parlando con una capra. Capra ci sei veramente? Ti fai vedere? Una capra sul tetto. Non è che mi stanno facendo lo scherzo del nuovo arrivato?”

Il Signor Brambilla, un professore un po' cinico, il cui sogno è vendere casa per trasferirsi in una villetta singola senza alcun vicino che lo disturbi.

“Ahhh silenzio, almeno qui (in ascensore). Non bastavano quegli zoticoni della quinta B. Bambini urlanti, cani abbaianti, cibi maleodoranti, portinaie domandanti... come va? come sta? tutto bene? Con tutti questi rumori non li riesco a correggere i compiti! Se trovassi qualcuno che comprasse il mio appartamento andrei in una villa con il giardino, indipendente, libera, tutta mia, autonoma, sola. Non riesco a venderla per colpa dei vicini. Chiunque venga a vederla si spaventa. E i cani, e i bambini, e gli odori. Neanche le lettere all'amministratore sono servite a qualcosa.”

Il Signor Rota, uomo burbero amante della natura e degli animali. Non ha sogni particolari se non salvare la capra da eventuali sofferenze causate dalla “gara” in corso.

*“Dai su capra, vieni fuori. Ma dove sei? Stai attenta che qui ti vogliono vedere tutti, ma mica perché amano gli animali: vogliono vederti solo per i loro comodi, i loro desideri pff! Qui si lamentano tutti, sanno solo lamentarsi, e animali di qui, e animali di là...cosa sarà mai una cacca per terra: concime! natura! Guardate dove camminate no? Non li amano gli animali...una volta che hanno realizzato il loro desiderio ti prendono e ti fanno arrosto...capra in salmi! Avere un animale vuol dire essere sempre a sua disposizione, prima viene lui e poi vieni tu, prima mangia lui e poi mangi tu, prima dorme lui e poi dormi tu... Ma cosa vuoi che ne sappiano questi qua del condominio... è gente di città...
Capra? Capra? beeee. Su rispondi, almeno tu, qui è già tanto che ti dicono buongiorno. Io ti porto a vivere in campagna... (cantando)”*

La mamma, sempre indaffarata e di corsa, non ha mai tempo di fare la spesa e cucina all'ultimo momento quel che capita. Sogna il cibo pronto o il tempo per fare la spesa.

“Dieci minuti, dieci minuti di orologio e arriva la babysitter che la mamma va a lavorare e ci vuole andare tranquilla. Mi raccomando, non fate rumore, hanno già mandato due lettere di lamentele, sarà stato sicuramente quell'antipatico del professore. Se ne dovesse scrivere un'altra, è la volta buona che ci cacciano. Marco, tu sei il più grande, hai la responsabilità dei tuoi fratelli, ma la responsabilità ce l'avete tutti, chiaro? Dove ho messo le chiavi della macchina? Dove le ho ficcate? Mi raccomando, mi fido di voi. Poi Stasera quando torno mangiamo...oh no, mi sono dimenticata di fare la spesa. Vabbè, Qualcosa ci inventeremo. Ci vediamo stasera. Vi amoooo!”